

RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE IN MERITO ALLA MOZIONE INTERPARTITICA URGENTE NO. 3493 DEL 10 GENNAIO 2009 DEGLI ON.LI MADDALENA ERMOTTI-LEPORI (PPD) E MICHELE BERTINI (PLR), SOTTOSCRITTA DAI CAPIGRUPPO ON.LI ROBERTO BADARACCO (PLR), SIMONETTA PERUCCHI BORSA (PPD), MARTINO ROSSI (PS) E MELITTA JALKANEN KELLER (VERDI) INTITOLATA "PER UNA LUGANO PIÙ SOCIALE"

---

All'On.do  
Consiglio Comunale  
6900 Lugano

Lugano, 7 giugno 2010

Onorevole Signor Presidente,  
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

**1. Oggetto mozione**

La mozione interpartitica PLR / PPD / PS / Verdi intitolata "PER UNA LUGANO PIÙ SOCIALE" si diparte da una constatazione indiscutibile. L'attuale difficile situazione congiunturale ed economica si riflette con forza sulle fasce più deboli della popolazione, generando nuove sacche di povertà e rischiando di mettere in pericolo la stabilità e la coesione sociale del tessuto cittadino. In concreto essa persegue due obiettivi prioritari: allargare la cerchia dei beneficiari delle prestazioni sociali comunali ed ampliare la tipologia delle prestazioni offerte.

In sostanza la mozione in oggetto invita codesto onorando Consiglio comunale a voler concretizzare cinque distinte e precise misure.

- a. Innalzare i limiti di reddito che danno diritto agli aiuti puntuali previsti nel Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale, tali da renderli fruibili alle persone che conseguono, grosso modo, il reddito dei beneficiari di prestazioni complementari (PC).
- b. Inserire nel citato Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale alcune nuove prestazioni, quali il rimborso delle spese per le colonie estive e sportive e per il materiale scolastico (così da venire incontro alle difficoltà delle famiglie meno abbienti), e per l'acquisto del sistema di telesoccorso per gli anziani.
- c. Prevedere un sussidio per l'abbonamento arcobaleno.
- d. Prevedere un aiuto all'alloggio.
- e. Prevedere, per beneficiari di rendite AVS o di rendite AI che si trovano in situazione analoga ai beneficiari di PC, il rimborso (da parte del Comune) delle stesse spese che oggi sono rimborsate dal Cantone ai beneficiari di PC se debitamente comprovate (trattamenti dentari semplici, economici ed adeguati; prodotti dietetici in caso di regime dietetico di importanza vitale prescritto da un medico; soggiorno di cura in stazione balneoterapia; aiuto, cura ed assistenza a domicilio a persone invalide in strutture diurne; spese di trasporto fino al luogo del trattamento medico più vicino, o fino alla struttura diurna).

## **2. Osservazioni 07.04.2009 del Municipio**

Il 7 aprile 2009 il Municipio pronunciava il proprio preavviso in merito alla mozione in discorso. Ricordava in particolare che il Consiglio comunale, con risoluzione del 10 febbraio 2009, respingeva il MM n. 7724 concernente il nuovo Regolamento sul contributo straordinario per i beneficiari di AVS / PC e sul contributo comunale per l'alloggio, invitando nel contempo l'esecutivo a rassegnare "in tempi brevi un nuovo MM che tenga in considerazione le proposte contenute nella mozione interpartitica, in modo di aiutare tempestivamente le fasce più bisognose di concittadini in maniera efficace, mirata ed equa".

Nel seguito del testo le osservazioni municipali passano in rassegna le proposte puntuali della mozione, annunciando che in data 7 gennaio 2009 il Municipio ha dato mandato alla Direzione dei Servizi finanziari e a quella degli Istituti sociali comunali di realizzare uno strumento che permetta una mappatura sociale dello stato di necessità della popolazione luganese, mettendo in relazione il reddito e la sostanza con la situazione sociografica personale (stato civile, numero membri famiglia, entrate singoli e famiglie, costi fissi come affitto e premi CM, ecc.).

In conclusione si invitava il CC a voler sospendere l'evasione della mozione fintanto che non si disponesse delle risultanze relative allo studio di mappatura e dell'impatto nell'applicazione del Regolamento sociale secondo i parametri di reddito postulati nel MM 7818, volto a concedere un credito di 25 mio per contrastare la crisi economica, denominato "pacchetto anticrisi"

## **3. Analisi statistica 14.12.2009 della situazione socio-economica della popolazione residente della Tiresia**

Il 20 gennaio 2010 il Municipio ha presentato ai media e all'opinione pubblica il preannunciato studio sulla situazione socio-economica della popolazione cittadina, il cosiddetto "Studio sulla povertà a Lugano". Questa analisi statistica è stata svolta con lo scopo di individuare chi non raggiunge la soglia minima del fabbisogno, in base ai diversi scenari che si riferiscono alle leggi cantonali e al Regolamento comunale. In particolare lo studio ha approfondito i seguenti elementi: descrizione della popolazione con diverse variabili socio-economiche sulla base di un campione della popolazione di riferimento; analisi dei nuclei familiari in base a differenti caratteristiche per stabilire quelli che non raggiungono la soglia minima calcolata in funzione di diversi scenari. Lo studio in parola, per fare un esempio, giunge alla conclusione che sussistono circa 594 persone in età AVS che risultano avere un reddito inferiore al fabbisogno minimo, di cui 61 non hanno ottenuto la PC richiesta e altre 391 non l'hanno richiesta e non ne beneficiano. Secondo l'approfondimento effettuato dagli Istituti sociali, del primo gruppo 2 persone appaiono come possibili beneficiari, del secondo gruppo 12 persone.

In realtà dallo studio emerge un quadro sicuramente positivo della socialità a Lugano. Pochi e sporadici sono i casi in cui una persona o nucleo familiare si trovano completamente sprovvisti di aiuto sociale. Grazie agli aiuti e ai sussidi cantonali vi è una rete sociale che risponde alla maggior parte dei rischi. Soprattutto in tema di politica familiare il Cantone Ticino è all'avanguardia e dispone di veri e propri modelli, come quelli AFI / API e LAPS.

Il Regolamento sociale di Lugano si iscrive nel modello di prevenire lo stato di povertà, poiché impedisce completamente a determinate categorie di cadere in uno stato di dipendenza cronica da parte degli aiuti sociali. Tale disciplina si fonda sul principio della sussidiarietà per rapporto alle prestazioni cantonali e federali. Le norme vogliono essere uno strumento volto a concedere misure finanziarie puntuali, mirate e risolutive, soprattutto nei periodi di crisi.

Gli scenari applicati permetteranno in futuro al Municipio di monitorare la situazione e di implementare le misure necessarie. In tale contesto, attingendo agli aiuti anticrisi, il Municipio ha già messo in atto le seguenti misure:

- miglioramento dell'informazione alla popolazione;
- attivazione di un numero verde 0800 690 000 per raccogliere informazioni sociali in ogni ambito;
- estensione della soglia di accesso alle prestazioni comunali, maggiorando del 30% i parametri LAS;
- aiuto alle persone il cui reddito rientra nella soglia LAS maggiorata del 30% rispetto al pagamento della franchigia di Cassa malati, escluse le persone morose o già al beneficio di altri sussidi specifici.

Alla luce dello studio sulla povertà l'esecutivo assicura di garantire gli aiuti sociali a tutti coloro che rientrano nei parametri di reddito e ne hanno realmente bisogno.

#### **4. Carattere mozione e principi applicabili**

La mozione in parola è generica nel senso che non propone emendamenti elaborati o nuovi articoli da introdurre nel Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale. Ne auspica però la riforma e formula parecchie proposte. Per alcune proposte entra puntualmente e concretamente nel loro merito contenutistico, per altre si limita a suggerire il principio generale, senza alcuna delimitazione esatta e compiuta dei parametri da applicare. Ad esempio non si approfondiscono i limiti di reddito che dovrebbero dar diritto agli aiuti puntuali, ma si specifica unicamente il concetto secondo cui essi devono essere adattati "alle persone che conseguono, grosso modo, il reddito dei beneficiari di PC". Lo stesso discorso deve essere fatto per i sussidi relativi all'abbonamento arcobaleno, la cui entità e misura viene delegata ad una successiva e concreta determinazione da parte dell'esecutivo. Per il sussidio all'alloggio, la mozione ne chiede l'inserimento nel Regolamento sociale, pur rinviando per le sue modalità alle mozioni PS del 12.05.2008 e PPD del 22.06.1993 (ripresa il 09.01.2009).

L'intento ultimo della mozione e lo spirito che la permea intrinsecamente è quello di non privilegiare né discriminare categorie di età o tipologie di economie domestiche, ma di prendere in considerazione tutte le fasce di popolazione in difficoltà, senza distinzione alcuna, secondo i principi del Regolamento attualmente in vigore.

In relazione agli obiettivi che la socialità di una grande città come Lugano deve darsi, questa Commissione concorda che occorre mirare, quale scopo ultimo, all'attuazione di una socialità giusta ed equa per tutti. È necessario aiutare chi si trova in una situazione di vero e profondo disagio esistenziale, non certamente coloro che intendono approfittare di un sistema molto sviluppato e sicuramente efficace. Nei casi giustificati la solidarietà dell'ente pubblico diventa un fattore decisivo per la comunità, e soprattutto quelle persone il cui reinserimento a livello lavorativo è reso, per varie ragioni, più difficile. Di principio l'aiuto sociale deve essere puntuale e mirato, limitato nel tempo e all'effettivo bisogno. È conveniente evitare di rendere più attrattivo lo stato assistenziale di quello di cittadino attivo ed operante. Ogni sostegno

deve perseguire il raggiungimento, nel più breve volgere possibile, dell'autosufficienza e quindi l'uscita dalla situazione contingente di precarietà. È assodato che un cittadino libero ed indipendente non dipende costantemente dalle varie forme di aiuti statali, ma mira alla sua più completa e totale autonomia, attenendosi al principio della responsabilità personale.

La legislazione cantonale e federale in materia sociale è già molto sviluppata e prevede sostegni in vari ambiti. Le prestazioni comunali sono sussidiarie per rapporto alle prestazioni dei livelli superiori, quindi erogate solo in loro assenza o a complemento per colmare eventuali loro lacune significative; o anche a titolo preventivo quando un aiuto comunale puntuale può evitare situazioni difficili che condurrebbero alla dipendenza da prestazioni ricorrenti. Lo studio di cui alla cifra 3 del presente rapporto dimostra che a Lugano le persone e i nuclei familiari in grave stato di bisogno sono molto limitati e solo in sporadici casi sussistono cittadini senza alcun tipo di aiuto sociale e che vivono nell'indigenza. Si tratta di un dato certamente confortante. L'annunciata costante futura mappatura della situazione socio-economica della popolazione dovrebbe poi permettere all'ente pubblico di rispondere meglio e più velocemente ed efficacemente all'insorgere di nuove necessità. La città è sicuramente all'avanguardia nella politica sociale. Si può sempre fare di più e meglio, e uno degli obiettivi della mozione è proprio questo: proporre una rete sociale che risponda in maniera ancora più adeguata alle necessità e ai bisogni delle persone in difficoltà.

## **5. Innalzamento dei limiti di reddito per aiuti puntuali (a)**

La mozione chiede di “innalzare i limiti di reddito che danno diritto agli aiuti puntuali previsti nel Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale, tali da renderli fruibili alle persone che conseguono, grosso modo, il reddito dei beneficiari di prestazioni complementari (PC)”. Il limite delle PC è statuito dalle leggi federale e cantonale.

Con la dizione “grosso modo” questa Commissione ritiene che i mozionanti lascino un ampio spazio di apprezzamento e di valutazione sia al legislativo che all'esecutivo.

Il Regolamento sulle prestazioni comunali in ambito sociale (5.1) all'art. 6 prevede che l'unità di riferimento (titolare del diritto e persone conviventi o parenti) è determinata sulla base dell'art. 4 della Legge sull'armonizzazione delle prestazioni sociali (LAPS) e della deroga di cui all'art. 21 della Legge sull'assistenza sociale (LAS), e che i valori soglia del reddito disponibile residuale (che risulta dal reddito lordo dedotti i seguenti costi: oneri sociali, spese per l'alloggio, assicurazione malattia) sono pari a quelli stabiliti annualmente dal DSS per l'ottenimento delle prestazioni della Legge sull'assistenza sociale (LAS), aumentati del 10%.

Vista la recessione e la particolare situazione economica, il Municipio ha già messo in vigore, attingendo al credito anticrisi votato dal CC nel mese di aprile 2009, l'estensione della soglia di accesso alle prestazioni comunali **maggiorando del 30%** i parametri LAS, dopo che vi era già stato un primo aumento del 25%. Queste modifiche, come detto, si fondano sul credito anticrisi che prevede specifici aiuti sociali per categorie particolarmente colpite dalla congiuntura e non dispongono di una base legale formale poiché il Regolamento comunale prevede ancora oggi una maggiorazione del 10% del limite di reddito LAS e non del 30%.

I valori soglia del reddito disponibile residuale - criterio per giudicare la condizione di povertà relativa, adottato da Confederazione, Cantone e Comune - in vigore oggi a livello cantonale e comunale sono presentati nella tabella seguente:

ED (N. persone)	PC	LAPS	LAS + 30%	LAS
	a	b	c	d
1	18'720	17'069	16'536	12'720
2	28'080	25'603	24'476	18'828
3	37'860	34'558	29'422	22'632
4	47'640	43'513	33'602	25'848
5	54'160	49'483	37'799	29'076
6	60'680	55'453	41'995	32'304
7	63'940	58'438	46'192	35'532

Rispetto agli altri, il livello del reddito al di sotto del quale si può accedere alle PC è il più elevato. Il legislatore ha voluto tener conto delle particolari limitazioni funzionali e conseguenti bisogni di cui sono portatrici le persone anziane e invalide che possono accedere alle PC. Il livello del reddito LAPS è stato pensato per le persone in età generalmente attiva e progredisce significativamente con il numero di persone che compongono il nucleo familiare. Il livello adottato dal Municipio con le misure anticrisi è molto vicino al limite LAPS per le persone sole e per le economie domestiche di due persone, ma progredisce poco per le famiglie di tre o più persone. Poiché a Lugano, secondo lo studio sulla situazione sociale, il 90% delle economie domestiche in difficoltà è formato da una o da due persone, se anche si optasse per l'adozione del limite LAPS, che tiene meglio in considerazione il fabbisogno delle famiglie più numerose, ciò comporterebbe per il comune un onere supplementare abbastanza contenuto.

Questa Commissione sarebbe pertanto più propensa a che la revisione del Regolamento sociale si orienti più verso l'adozione di questo tipo di limite di reddito, opportuno anche per il coordinamento con le prestazioni sociali cantonali, sempre tenendo conto che sia finanziariamente sopportabile. Tale elevazione del limite di reddito deve essere però concretizzata e codificata mediante una espressa modifica del Regolamento sociale, e non come finora semplicemente per prassi ed attingendo al pacchetto anticrisi. Si invita pertanto il Municipio ad allestire un messaggio che tenga conto di quanto sopra esposto, della cerchia dei beneficiari e degli oneri aggiuntivi a carico delle finanze cittadine.

## 6. Nuove prestazioni comunali in ambito sociale (b)

La mozione chiede in particolare l'allargamento delle prestazioni comunali, come il rimborso di una serie di spese sostenute da persone e famiglie: dalle colonie estive e sportive (durante le vacanze scolastiche) all'acquisto di libri scolastici, fino al telesoccorso per gli anziani. Il Regolamento comunale, al suo art. 3 cpv. 1, prevede una serie di prestazioni: 1. garanzia per la locazione di alloggi; 2. spese odontoiatriche; 3. spese per servizi funebri e sepoltura; 4. eventi straordinari e altri bisogni puntuali.

Nelle sue osservazioni 7 aprile 2009 l'esecutivo afferma che tali prestazioni sono comprese negli attuali aiuti sociali e di fatto già erogate, pur ammettendo che i bisogni sociali cambiano sempre più frequentemente e le soluzioni trovate devono essere il più flessibile possibile.

Oggi giorno la situazione si presenta così:

STATISTICA PER TIPOLOGIA	Numero	%	Importo	%	Importo Medio
<b>BISOGNI PUNTUALI<sup>1,2,3</sup></b>	406	80.24%	SFr. 510'745.85	68.52%	SFr. 1'257.99
SPESE ODONTOIATRICHE	32	6.32%	SFr. 54'247.25	7.28%	SFr. 1'695.23
SPESE FUNERARIE	47	9.29%	SFr. 126'296.45	16.94%	SFr. 2'687.16
DEPOSITO DI GARANZIA	21	4.15%	SFr. 54'103.00	7.26%	SFr. 2'576.33
<b>TOTALE INTERVENTI</b>	<b>506</b>	<b>100.00%</b>	<b>SFr. 745'392.55</b>	<b>100.00%</b>	

BISOGNI PUNTUALI <sup>1,2,3</sup>	Numero	%	Importo	%	Importo Medio
<i>conquaglio/affitti</i>	170	41.87%	SFr. 236'085.30	46.22%	SFr. 1'388.74
<i>altre spese</i>	76	18.72%	SFr. 75'000.45	14.68%	SFr. 986.85
<i>CM</i>	64	15.76%	SFr. 91'774.10	17.97%	SFr. 1'433.97
<i>sostentamento Puntuale</i>	54	13.30%	SFr. 83'893.90	16.43%	SFr. 1'553.59
<i>sussidio per figli</i>	24	5.91%	SFr. 19'892.10	3.89%	SFr. 828.84
<i>regalie natalizie</i>	18	4.43%	SFr. 4'100.00	0.80%	SFr. 227.78
<b>Totale Bisogni Puntuali<sup>1,2,3</sup></b>	<b>406</b>	<b>100.00%</b>	<b>SFr. 510'745.85</b>	<b>100.00%</b>	

Approfondendo dell'esame della mozione, questa Commissione si è chinata sull'efficacia della casistica di prestazioni oggi contenuta nell'art. 3 cpv. 1 del Regolamento. Tutto considerato ed approfondito, si è giunti alla conclusione che occorrerebbe chiarire meglio alcuni concetti e rendere tale enumerazione più elastica e funzionale. Una possibile proposta è la seguente:

- per le persone anziane o invalide: sono escluse le prestazioni che possono essere ottenute dal servizio PC del Cantone;
- per le persone con prestazioni ricorrenti dell'assistenza: sono escluse le prestazioni supplementari che possono essere ottenute dal servizio assistenza del Cantone;
- per tutte le altre persone - e anche per le persone di cui sopra se non possono ricevere le prestazioni dai servizi cantonali - entrano in considerazione le prestazioni seguenti:
  - spese per la salute, secondo i criteri delle PC (per anziani e invalidi) o dell'assistenza (per le altre persone): i criteri sono simili (franchigie, partecipazioni, spese dentarie...);
  - spese per attività a pagamento in ambito scolastico (campi sportivi, settimane verdi e bianche, spese richieste agli studenti delle scuole post obbligatorie...);
  - spese per la partecipazione di bambini e adolescenti fino ai 15 anni a colonie sociali riconosciute (e sussidiate) dal Cantone;
  - spese funerarie;
  - spese per eventi straordinari e altri bisogni puntuali;
  - deposito di garanzia per la locazione di alloggi (in forma di anticipo recuperabile).

Si invita pertanto il Municipio a rivalutare globalmente tale casistica e a proporre una modifica del Regolamento sociale che tenga in considerazione quanto sopra.

## 7. Sussidio per l'abbonamento arcobaleno (c)

Oggi il sussidio comunale viene concesso ai giovani e agli anziani e invalidi al beneficio delle PC. La Commissione chiede al Municipio di studiare una proposta, e di valutarne il costo, che permetta di far beneficiare di un sussidio analogo anche le altre persone, il cui reddito determinante è inferiore a quello che dà diritto alle prestazioni comunali in ambito sociale secondo il Regolamento.

## **8. Aiuto all'alloggio (d)**

Come visto in precedenza (tabella punto 6), già oggi la città interviene frequentemente con aiuti puntuali nel settore dell'alloggio. Da una parte anticipando i depositi di garanzia (4.15% del totale), dall'altra erogando contributi per gli affitti, le spese accessorie e il loro conguaglio (41.87% dei bisogni puntuali che rappresentano l'80.24% del totale; 170 casi su 406, CHF 236'085 su CHF 510'746).

La materia andrebbe quindi regolata meglio e più correttamente nel Regolamento, quale ulteriore aiuto transitorio e limitato nel tempo, come per gli altri, ma tenendo conto delle sue particolari specificità. Questo sussidio dovrà essere previsto per quei casi gravi che necessitano di un sostegno temporaneo parziale per il pagamento della pigione lorda, in attesa di ritrovare in tempi brevi un rinnovato equilibrio della propria condizione finanziaria o un'alternativa di alloggio dal costo più adeguato alle proprie risorse.

Di transenna si ricorda che presso questa Commissione sono pendenti due altre mozioni relative all'aiuto all'alloggio, una PPD (n. 3492) ed una PS (n. 3503), che verranno prossimamente esaminate. In ogni caso si auspica che il Municipio prenda posizione anticipatamente su queste due mozioni.

Di conseguenza questa Commissione ritiene opportuno ed importante inserire una regolamentazione più chiara ed articolata relativa all'aiuto all'alloggio nel Regolamento sociale comunale. Con il presente rapporto si chiede dunque al Municipio di presentare delle proposte di revisione del Regolamento che verranno sottoposte al Consiglio comunale per esame ed approvazione.

## **9. Spese per la salute (soggiorni di cure, dentarie, spitex, ecc.) ai non beneficiari di prestazioni PC (e)**

La mozione chiede infine di prevedere, per beneficiari di rendite AVS o di rendite AI che si trovano in situazione analoga ai beneficiari di PC, il rimborso (da parte del Comune) delle stesse spese che oggi sono rimborsate dal Cantone ai beneficiari di PC se debitamente comprovate (trattamenti dentari semplici, economici ed adeguati; prodotti dietetici in caso di regime dietetico di importanza vitale prescritto da un medico; soggiorno di cura in stazione balneoterapia; aiuto, cura ed assistenza a domicilio a persone invalide in strutture diurne; spese di trasporto fino al luogo del trattamento medico più vicino, o fino alla struttura diurna).

La legislazione federale e cantonale vigente in realtà prevede già quanto la mozione postula. L'art. 14 cifra 6 della Legge federale sulle prestazioni complementari (LPC) recita: *"Le persone che in seguito a un'eccedenza dei redditi non hanno diritto a una prestazione complementare annua hanno diritto al rimborso delle spese di malattia e d'invalidità che superano l'eccedenza dei redditi"*.

L' esempio riportato nelle direttive PC, stato 01.01.2009, al marginale 5019 è il seguente (traduzione dalla versione francese): se non è versata alcuna prestazione complementare annuale (art. 14 cifra 6 LPC) a causa di un'eccedenza di reddito (reddito determinante superiore alle spese riconosciute), il rimborso si effettua secondo la formula seguente: spese di malattia e d'invalidità debitamente comprovate – importo dell'eccedenza di reddito = rimborso. Esempio: eccedenza di reddito CHF 12'000, spese per lo spitex: CHF 20'000, rimborso: 20'000 – 12'000= CHF 8'000 (massimo del rimborso ammesso per le spese di malattia e d'invalidità). Stante quanto sopra e il carattere esclusivamente sussidiario delle

prestazioni comunali, questa proposta si rileva già superata dagli aiuti federali e cantonali costituendo un inutile doppione.

## 10. Altre proposte in ambito sociale della Commissione

La Commissione, sentito anche il parere tecnico dei dirigenti degli Istituti sociali, ritiene utile suggerire al Municipio, per l'allestimento della modifica del Regolamento sociale da sottoporre al CC, di tener conto di due ulteriori esigenze, anche se non espressamente menzionate nella mozione in oggetto.

La prima è di **modulare meglio il limite massimo dei rimborsi** che possono essere concessi per le prestazioni puntuali riconosciute. Oggi si tratta di CHF 3'000 per le persone sole e di CHF 4'000 per le unità di riferimento composte da due o più persone (art. 9 Regolamento sociale). Poiché ovviamente in presenza, ad esempio, di due genitori e tre figli i bisogni puntuali riconosciuti dal Regolamento non possono essere soddisfatti con CHF 4'000 allo stesso livello in cui lo sono per una coppia senza figli, la Commissione propone una migliore modulazione degli importi massimi riconoscibili. Una soluzione potrebbe essere quella di aggiungere CHF 500 per ogni persona in più rispetto all'economia domestica di due persone (quindi: CHF 4'500 per 3 persone, CHF 5'000 per 4, CHF 5'500 per 5, e così via). Anche qui l'onere finanziario supplementare è contenuto poiché le famiglie numerose in situazione di bisogno sono poche.

La seconda è di **correggere il cosiddetto “effetto soglia”**, che è fonte di iniquità, con una regola di calcolo semplice e facile da applicare. L'effetto soglia si verifica in situazioni del tipo seguente: se una prestazione di CHF 3'000 non viene concessa a una persona perché il suo reddito disponibile è di CHF 31'000, mentre il reddito soglia è di 30'000, allora converrebbe a quella persona avere un reddito di soli CHF 29'000. Infatti, compreso il valore della prestazione che riceverebbe (CHF 3'000) quella persona, disporrebbe alla fine di CHF 32'000 (CHF 29'000 + CHF 3'000). Sarebbe dunque favorita rispetto alla persona che guadagna da CHF 31'000. L'importo massimo della prestazione va dunque calcolato nel modo seguente (l'importo è riferito alle economie domestiche di una persona sola, ma il calcolo è analogo per le altre):

- quando il reddito disponibile residuale è inferiore di oltre CHF 3'000 al reddito soglia, la prestazione può raggiungere il massimo previsto di CHF 3'000. In questo modo, compreso il valore della prestazione, il reddito finale non supera la soglia;
- quando il reddito disponibile residuale è inferiore di meno di CHF 3'000 al reddito soglia, la prestazione concessa può raggiungere al massimo quella differenza (reddito soglia – reddito disponibile residuale). In questo modo, compreso il valore della prestazione, il reddito finale non supera la soglia.

Dal punto di vista finanziario la correzione dell'effetto soglia secondo questa semplice formula comporta una minore spesa per il Comune. Si chiede quindi che il Municipio, nel MM di modifica del Regolamento sociale che presenterà, integri pure queste due proposte.

\* \* \* \* \*

Per le considerazioni su esposte questa Commissione della Gestione della Città di Lugano invita codesto onorando Consesso a voler

risolvere:

1. La mozione viene accolta ai sensi dei considerandi.
2. Il Municipio di Lugano viene invitato ad allestire un messaggio municipale contenente le modifiche del Regolamento sulle prestazioni sociali in ambito comunale così come proposto in questo rapporto e a presentarle a questo Consiglio comunale per approvazione.

Con ogni ossequio.

PER LA COMMISSIONE  
DELLA GESTIONE  
Roberto Badaracco, relatore  
Simonetta Perucchi Borsa, co-relatrice  
Martino Rossi, co-relatore  
Gianrico Corti  
Maddalena Ermotti-Lepori  
Lorenzo Jelmini  
Sara Leoni  
Daniele Tanner  
Ferruccio Unternährer (con riserva)